



OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SINTESI

Focus sui territori di Pordenone e Udine

Per consultare il report completo dell'Osservatorio, inquadrare il Qr con il proprio smartphone



Ottobre
2024



SINTESI (1/4)

INFLAZIONE E POLITICA MONETARIA:

- Secondo il FMI lo slancio del processo di disinflazione a livello **mondiale** sta rallentando: si prevede 5,9% nel 2024 e 4,4% nel 2025. Persiste un'inflazione superiore alla media nei prezzi dei servizi mitigata da una disinflazione più marcata nei prezzi dei beni (che però è in rallentamento).
- Negli **Stati Uniti** 2,4% è la variazione annua del mese di settembre 2024 (l'aumento più basso da febbraio 2021), tuttavia il dato "core" è cresciuto più delle attese. La FED a settembre 2024 ha tagliato i tassi di interesse di 50 punti base (il tasso di riferimento è ora fissato tra il 4,75% e il 5%).
- Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica cinese, il CPI (indice dei prezzi al consumo) in **Cina** a settembre è aumentato dello 0,4% su base annua, ad agosto aveva toccato il livello più alto degli ultimi sei mesi (0,6%). La Banca Centrale cinese a settembre ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, ma da fine ottobre le banche cinesi (come richiesto della Banca Centrale) taglieranno i tassi sui mutui esistenti per favorire la ripresa.
- In **Europa** l'inflazione continua la sua discesa. Secondo Eurostat, l'inflazione annua dell'Area Euro è dell'1,7% a settembre 2024 (era 2,2% ad agosto). La BCE a ottobre 2024 ha tagliato di 25 punti base i tassi di riferimento (t. depositi 3,25%, t. operazioni di rifinanziamento principali 3,40%).
- Secondo ISTAT, l'inflazione annua in **Italia** (indice NIC) a settembre 2024 è pari a 0,7% (in calo rispetto all'1,1% di agosto). In **Friuli Venezia Giulia** è pari a 0,9%, nei territori di **Pordenone** e **Udine** rispettivamente 1,2% (valore superiore alla media nazionale e regionale) e 0,7%. L'inflazione in FVG è positiva e superiore alla media generale per i servizi (2,9%) e negativa per i beni (-0,6%), con un differenziale di +3,5 punti (in Italia è di +3,7).

CREDITO:

- Il più recente "Senior Loan Officer Opinion Survey" della FED riporta che negli **USA** gli standard di credito sono rimasti rigidi, la domanda di prestiti da parte delle aziende è sostanzialmente invariata. Il "Bank Lending Survey" della BCE di ottobre segnala invece una lieve crescita della domanda di prestiti delle imprese in **Europa** nel 3° trimestre 2024 (gli standard creditizi sono rimasti invariati dopo più di due anni di consecutivi inasprimenti).
- Secondo l'indagine di ottobre della Banca d'Italia, la domanda di credito delle imprese è ulteriormente diminuita nel 3° trimestre 2024, seppur in misura lieve; i criteri di offerta sono rimasti invariati. A maggio 2024 i prestiti alle imprese in **Italia** sono scesi del 3,5% (variazione % sui 12 mesi), in **Friuli Venezia Giulia** dell'8,2% (**Udine** -7% e **Pordenone** -6,2%). Pesa soprattutto il calo dei prestiti nei settori della manifattura e delle costruzioni.

SINTESI (2/4)

PIL:

- Secondo il FMI la crescita **globale** nel 2024 e nel 2025 rimarrà stabile: +3,2% e +3,3% rispettivamente. Tra i principali rischi di una crescita inferiore a quella attesa si individua il rallentamento della discesa dell'inflazione, soprattutto per i prezzi dei servizi.
- **USA** +2,6% previsto nel 2024 e +1,9% nel 2025, **Cina** +5% e +4,5%, **Area Euro** +0,9% e +1,5%, **Italia** +0,7% e +0,9%, **Germania** +0,2% e +1,3%.
- Secondo le stime Prometeia di luglio, la crescita del Pil in **FVG** sarà dello 0,9% nel 2024 (in linea con la media nazionale) e dello 0,8% nel 2025. Sarà il terziario a trainare l'economia regionale (+1,4% nel 2024, +1,5% nel 2025), l'industria in senso stretto tornerà a crescere solamente a partire dal 2025 (-0,6% nel 2024, +1% nel 2025), mentre il rallentamento del comparto delle costruzioni potrebbe caratterizzare il prossimo triennio.
- I consumi delle famiglie in **FVG** sono previsti in aumento dello 0,6% nel 2024 e dello 0,9% nel 2025, **Italia** +0,3% nel 2024 e +1% nel 2025.

IMPRESE:

- In **Italia** nel 3° trimestre 2024 le imprese crescono dello 0,26% (variazione congiunturale). La variazione tendenziale, su base annua, è invece pari a +0,7% con le performance migliori in termini relativi che derivano dai servizi, soprattutto le attività professionali/scientifiche/tecniche (+4,5%). Sono però ancora le costruzioni a far registrare la maggior crescita in valore assoluto (+12.097 imprese rispetto al 30.09.2023, +1,4%).
- **FVG** +0,15% congiunturale nel 3° trimestre 2024 (+142 imprese). La variazione tendenziale è pari a +0,3% (+275 imprese): crescono i servizi, soprattutto le attività professionali/scientifiche/tecniche (+2,2%, +96 imprese) e le attività finanziarie (+2,3%, +52), costruzioni +1,7% (+256). In calo invece i settori più tradizionali: manifattura (-1,4%), commercio (-1,6%), primario (-1,7%). Crescono, rispetto al 30.09.2023, le società di capitale (+2,9%, +738), in calo le altre forme giuridiche. A livello dimensionale, micro imprese +0,2% (+190), piccole +1,2% (+69), medie/grandi +2% (+16).
- **Pordenone** +0,13% con +34 imprese la variazione congiunturale, +0,05% con +14 imprese quella tendenziale.
- **Udine** +0,13% con +61 imprese la variazione congiunturale, +0,05% con +23 imprese quella tendenziale.
- A settembre 2024 gli Enti iscritti al RUNTS in **FVG** sono 3.024, +4,1% rispetto al 31.12.2023 (media **italiana** +7,2%). Il FVG è la sesta regione per incidenza di Enti iscritti ogni 100.000 abitanti con un valore di 243,2 (media italiana 203,2).

SINTESI (3/4)

INTERSCAMBIO COMMERCIALE:

- Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita del commercio **mondiale** sarà del 3,1% nel 2024 e del 3,4% nel 2025, al di sotto della crescita media storica del 4,9%. Ciò a causa di molteplici fattori di frammentazione geo economica che pesano sugli scambi a livello globale.
- Secondo i dati delle Dogane cinesi, l'export della **Cina** ad agosto 2024 è cresciuto dell'8,7% anno su anno, le importazioni sono cresciute dello 0,5%. Le vendite all'estero sono aumentate per il quinto mese di fila crescendo più delle previsioni, il mercato interno rimane invece stagnante.
- Nel 1° semestre 2024 su base annua, secondo i dati dello U.S. Census Bureau, l'export degli **USA** è aumentato del 3,5%, import +3,9%.
- In **Germania**, secondo Destatis, nel 1° semestre 2024 l'export è sceso dell'1,6% su base annua, import -6,2%.
- In **Italia**, secondo i dati ISTAT, nel 1° semestre 2024 l'export è in calo su base annua (-1,1%), l'import è sceso del 7,4%.
- In **Friuli Venezia Giulia** nel 1° semestre 2024 l'export è salito del 3,7% su base annua (-10,4% al netto della cantieristica navale), rispetto al 2019 si registra un +33,9% (incluso l'effetto dell'inflazione). In crescita l'export di navi e imbarcazioni (+328,6% sullo stesso periodo del 2023) e di alimenti e bevande (+5,4%). Aumenta l'export verso USA (+119,3%) e UK (+133%). Cala invece l'export verso la Germania (-12,6%, -164 milioni di euro, pesa il dato negativo di metalli e prodotti in metallo). Importazioni -5,5% su base annua, dalla Germania -3,6% mentre dalla Cina +16,9%.
- Nel territorio di **Pordenone** nel 1° semestre 2024 export -4,3% su base annua. In crescita l'export di alimenti e bevande (+13,4%). Tra i principali partner commerciali cresce solamente l'export verso gli USA (+13%), -11,7% quello verso la Germania. Le importazioni sono scese nel periodo dell'8,6% su base annua, tra i principali partner è stabile solo l'import dalla Cina (+0,5%).
- Nel territorio di **Udine** nel 1° semestre 2024 export -11,9% sullo stesso periodo del 2023. In crescita l'export di apparecchi elettrici (+27,1%). Tra i principali partner commerciali cresce solo l'export verso la Polonia (+4,5%). Import -3,1% sull'anno, in calo quello dalla Germania (-6,6%), Russia (-23,9%) e Austria (-2,8%), in aumento quello da Cina (+36,2%) e Croazia (+9%).

SINTESI (4/4)

MERCATO DEL LAVORO:

- I dati Eurostat a giugno 2024 indicano che il tasso di occupazione in **Europa** è pari al 75,8%, in **Italia** 66,8% (il più basso dell'UE27). Quanto a tasso di disoccupazione la media **europea** è pari al 6%, il valore **italiano** è 6,9%.
- Secondo ISTAT, il tasso di occupazione in **FVG** è del 70,2%. Nel 1° semestre 2024 gli occupati, rispetto al 2023, sono saliti di 7,1 mila unità, +1,4% (media italiana +1,5%). In calo gli occupati dell'industria (-3,5%) e del commercio/alberghi/ristoranti (-1%), in crescita primario (+3%), altre attività di servizi (+3,7%) e costruzioni (+7,1%). Nel complesso nel 1° semestre 2024 il settore dell'industria incluse costruzioni registra -1.850 occupati (-1,2% nel periodo), quello del commercio e servizi +8.500 (+2,4%). Il tasso di disoccupazione è al 3,4%.

EXCELSIOR:

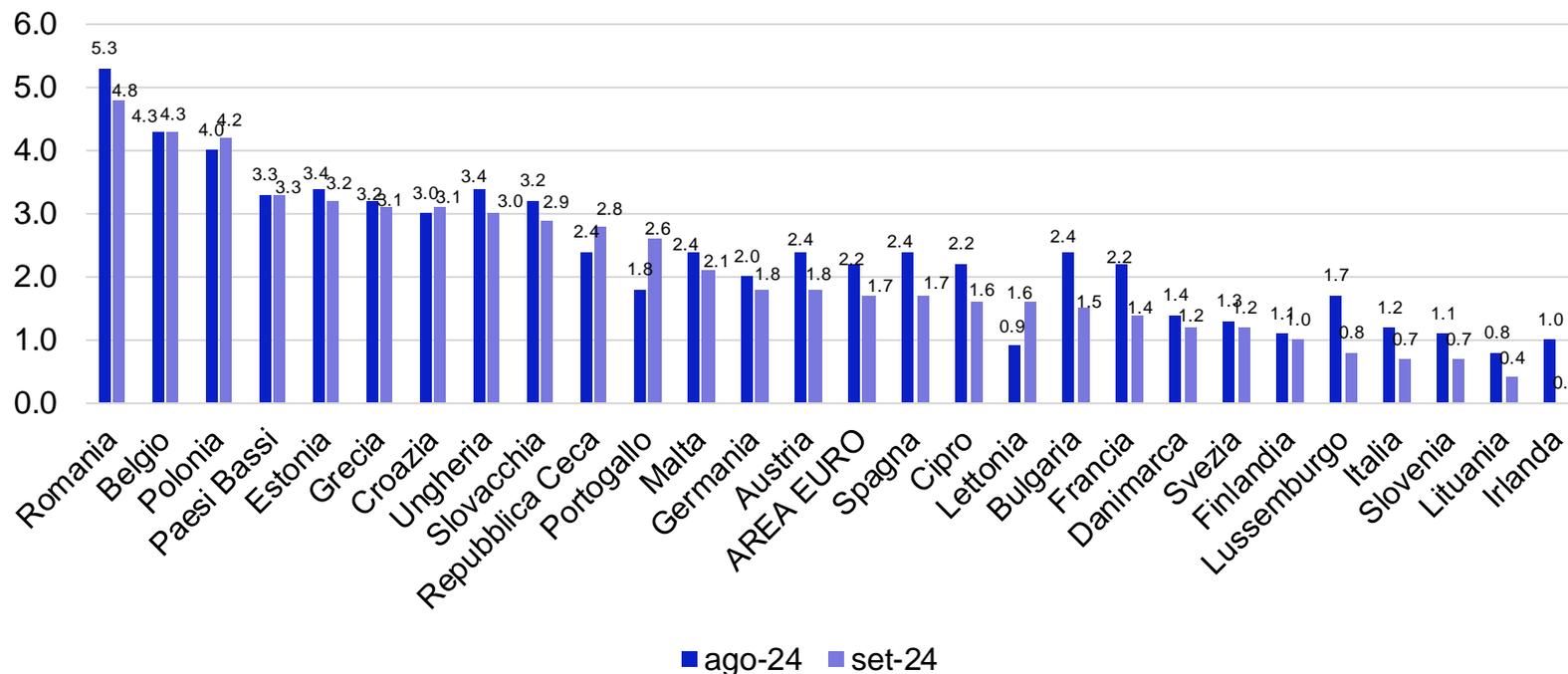
- Nel periodo ottobre-dicembre 2024, in **Italia** le entrate previste sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+4,5%), +3,7% quelle relative al solo mese di ottobre. La difficoltà di reperimento è del 49,3%.
- In **Friuli Venezia Giulia** -1.940 entrate rispetto a ottobre-dicembre 2023 (-7,6%), -640 e -6,3% su ottobre 2023. La difficoltà di reperimento delle figure professionali è del 58%. Gli specialisti nelle scienze della vita e gli operai specializzati nelle lavorazioni alimentari sono le figure più difficili da trovare, gli operatori del turismo/ristorazione e gli addetti alle vendite quelle invece più richieste.
- A partire dall'estate 2024 i dati sulle assunzioni previste in **FVG** hanno segnato un calo rispetto all'anno precedente in tutti i mesi: giugno 2024 -3,1% sullo stesso mese del 2023, luglio -14,5%, agosto -7,4%, settembre -0,6% e ottobre -6,3%. Le assunzioni programmate in questo periodo sono nel complesso inferiori del 6,5% rispetto all'anno precedente, restano però più alte del 20,1% rispetto al 2019. Un trend simile ha riguardato il Nord Est (-6,4% e +20,1% rispettivamente), mentre in Italia il calo 2024/2023 c'è stato solo a giugno e luglio. I cali più pesanti riguardano l'industria: in FVG in questo settore le assunzioni previste registrano -14,7% sul 2023 nel periodo giugno-ottobre, servizi -2,3% con dati positivi per settembre e ottobre.
- Nel territorio di **Pordenone** -1.000 entrate (-15,2%) nel periodo ottobre-dicembre 2024 rispetto al 2023 (nel mese di ottobre -14%).
- A **Udine** -800 entrate (-7,4%) nel trimestre ottobre-dicembre 2024 rispetto al 2023 (nel mese di ottobre -5,5%).



INFLAZIONE

L'inflazione in Europa

L'INFLAZIONE NEI PAESI DELL'AREA EURO,
indice HICP, var. % sui 12 mesi



In Europa l'inflazione continua il suo trend di discesa su base annua, passando dal 2,2% di agosto 2024 all'1,7% di settembre (indice HICP). È il dato più basso dal 2021.

A settembre il contributo più elevato al tasso di inflazione dell'Area Euro è venuto dai servizi (+1,76 punti percentuali), seguiti da alimentari, alcool e tabacco (+0,47), beni industriali non energetici (+0,12) ed energia (-0,6).

L'indice dell'Italia raggiunge lo 0,7% a settembre ed è tra i Paesi europei con inflazione più bassa assieme a Irlanda, Lituania e Slovenia.

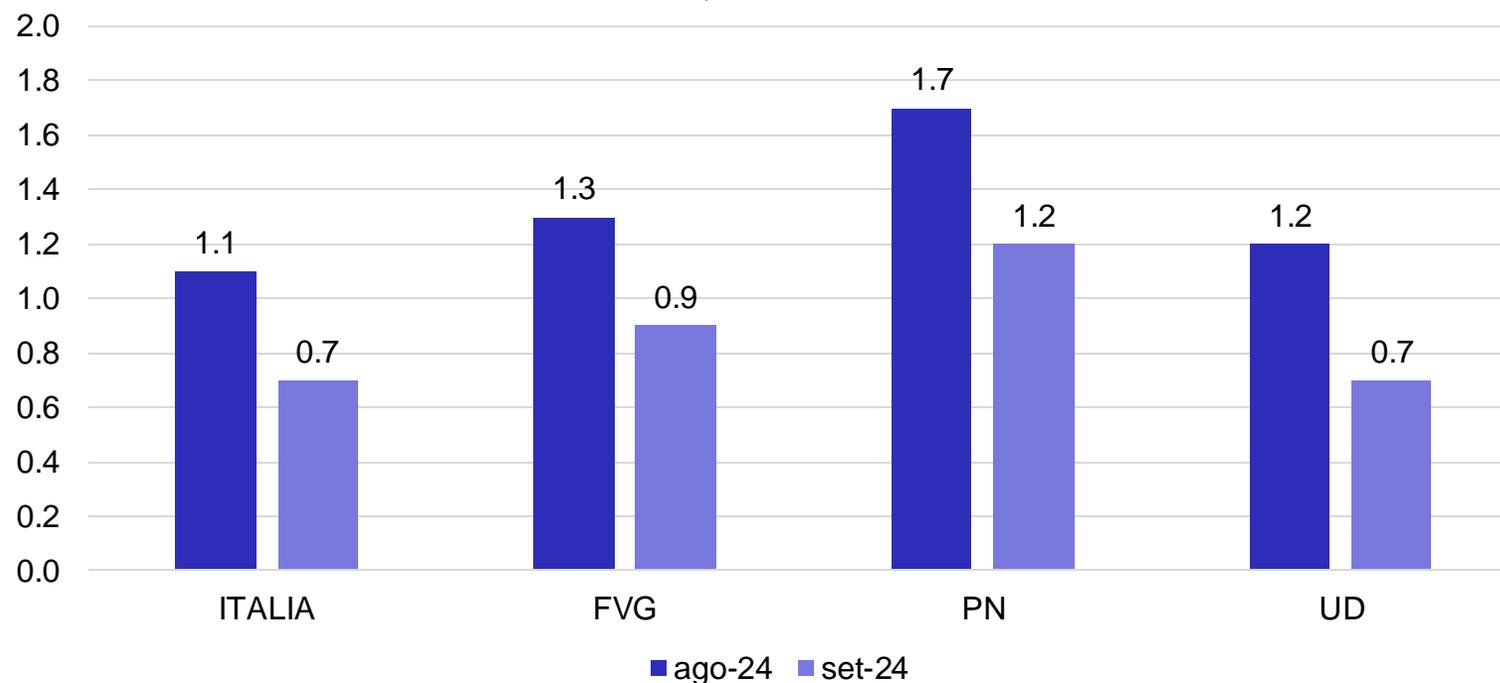
Nota: l'indice HICP è utilizzato come riferimento dalla BCE per l'attuazione della politica monetaria.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.

Nota: HICP (Harmonised Index of Consumer Prices): indice armonizzato dei prezzi al consumo, assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

L'inflazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia

L'INFLAZIONE IN ITALIA, indice NIC, var. % sui 12 mesi



Secondo i più recenti dati ISTAT, l'inflazione annua in Italia, misurata attraverso l'indice NIC in termini di variazione % tendenziale, è stata pari allo 0,7% a settembre (dato in discesa rispetto all'1,1% di agosto).

In Friuli Venezia Giulia si è passati dall'1,3% di agosto allo 0,9% di settembre 2024.

Un andamento simile e discendente si è registrato nel territorio di Udine: 1,2% ad agosto e 0,7% a settembre, a Pordenone l'inflazione si è attestata a un livello più elevato della media regionale: si è passati dall'1,7% di agosto all'1,2% di settembre.

L'inflazione in FVG, così come a livello nazionale, è significativamente diversa tra le categorie beni e servizi: è positiva e più alta dell'inflazione media generale per i servizi (2,9% il dato regionale a settembre), più bassa della media e in calo per i beni (-0,6% nel mese). Il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si attesta a +3,5 punti percentuali.

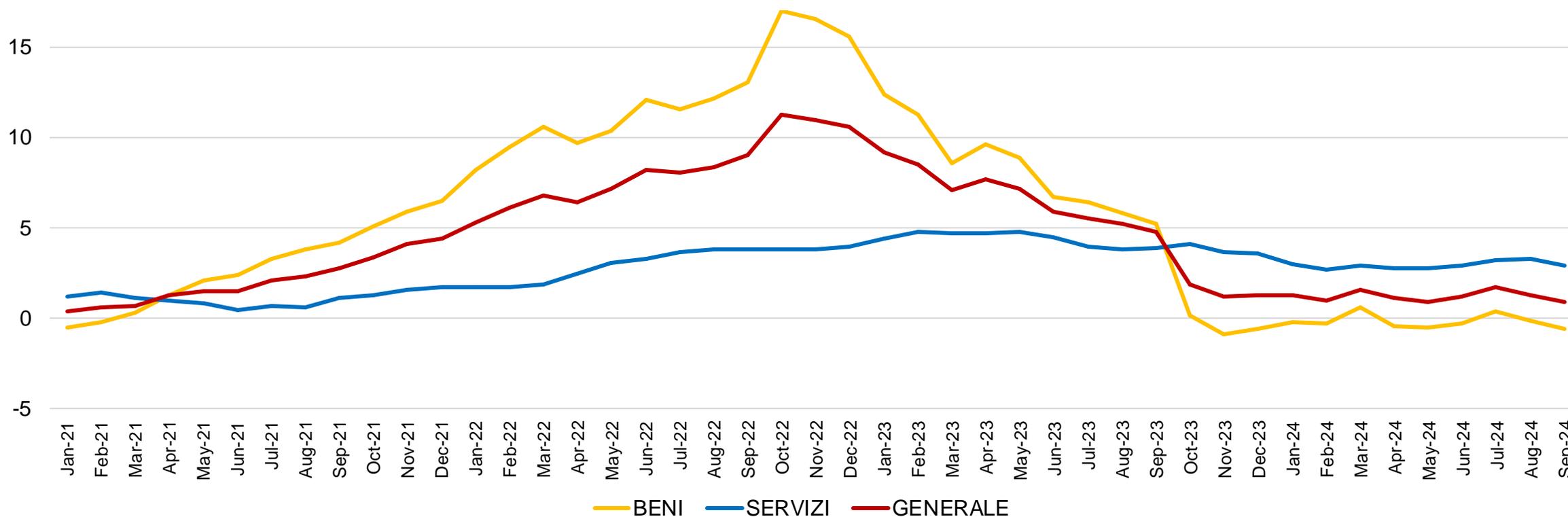
In Italia i valori sono rispettivamente 2,8% e -0,9%, con un differenziale pari a +3,7 punti percentuali.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Nota: NIC (indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera Collettività): si riferisce alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia.

L'inflazione in Friuli Venezia Giulia, beni e servizi

FVG, var. % sui 12 mesi indice NIC, serie storica 2021-2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Nota: NIC (indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività): si riferisce alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia.

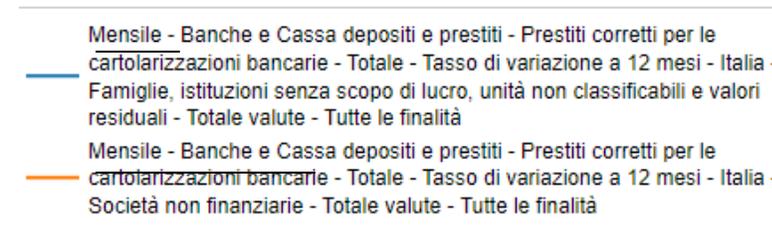
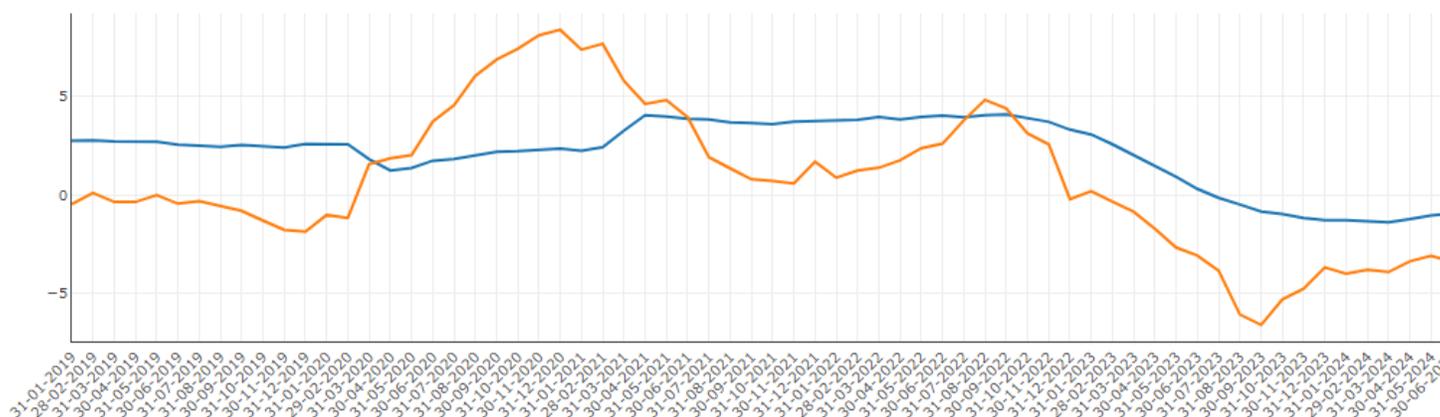


CREDITO

La domanda di credito delle imprese

- La più recente edizione del “Senior Loan Officer Opinion Survey” della **FED** (luglio 2024) riporta che negli USA per i prestiti commerciali e industriali gli standard di credito sono rimasti rigidi, risulta sostanzialmente invariata la domanda di prestiti da parte delle aziende.
- Dal più recente “Bank Lending Survey” della **BCE** di ottobre emerge che le banche europee hanno mantenuto invariati gli standard creditizi per la prima volta dopo più di due anni di consecutivi inasprimenti. Le banche segnalano un lieve incremento della domanda di prestiti delle imprese, per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, grazie ai tassi di interesse più bassi. La domanda in ogni caso rimane molto debole.
- Secondo l’indagine di ottobre 2024 della **Banca d’Italia**, nel terzo trimestre 2024 la domanda di credito da parte delle imprese (in calo da inizio 2023) è ulteriormente diminuita, se pur in misura lieve, riflettendo il maggior ricorso all’autofinanziamento, il minore fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e l’elevato livello dei tassi di interesse. I criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati.

PRESTITI A FAMIGLIE E IMPRESE IN ITALIA, var. % sui 12 mesi



Fonte: Banca d'Italia.

Il credito alle imprese in Italia e in Friuli Venezia Giulia

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

AREA	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Famiglie consumatrici	Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Totale imprese		
				Medio- grandi	Piccole (3)				
				di cui: famiglie produttrici (4)					
Trieste	6,7	-13,1	-6,4	-11,4	-11,4	-10,5	-8,5	1,3	-7,1
Udine	-17,4	20,6	-4,4	-7,0	-6,2	-10,5	-9,4	-0,8	-3,9
Gorizia	0,6	-10,6	-5,6	-11,4	-11,4	-11,4	-10,7	-1,0	-5,5
Pordenone	-12,0	-35,7	-3,8	-6,2	-5,2	-10,5	-11,7	-1,0	-4,1
FVG	-4,9	-6,7	-4,8	-8,2	-7,8	-10,6	-10,0	-0,5	-4,9
Nord Est	-6,9	0,0	-4,5	-7,1	-6,9	-8,1	-7,1	-0,5	-4,3
Italia	-6,9	-1,9	-2,1	-3,5	-2,6	-7,6	-6,5	-0,2	-2,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce Prestiti bancari.

(1) Dati a maggio 2024. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A maggio 2024, secondo le rielaborazioni effettuate da Banca d'Italia (Trieste) per il Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine, i prestiti alle imprese in Italia sono scesi del 3,5% rispetto a maggio 2023 (variazione % sui dodici mesi). Il dato del Nord Est è -7,1%.

In FVG i prestiti alle imprese sono scesi in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-8,2%), con un calo più contenuto nel territorio di Udine (-7%) e in quello di Pordenone (-6,2%); Trieste e Gorizia -11,4%.

Per quanto riguarda la classe dimensionale, è più consistente il calo dei prestiti alle piccole imprese rispetto alle medio-grandi. Le società semplici e le imprese individuali fino a cinque addetti in FVG registrano un calo dei prestiti pari al 10%, le medio-grandi del 7,8% (in Italia i valori in media sono pari a -6,5% e -2,6% rispettivamente).

I prestiti alle famiglie consumatrici sono stabili, in Italia registrano -0,2% nell'ultimo anno, in FVG -0,5%.

Il credito alle imprese in Italia e in Friuli Venezia Giulia

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Trieste	-14,2	-7,1	-4,9	-11,4
Udine	-10,8	-11,9	-0,3	-7,0
Gorizia	-13,1	-5,2	-12,5	-11,4
Pordenone	-5,3	-7,3	-5,8	-6,2
FVG	-10,9	-10,0	-3,1	-8,2
Nord Est	-6,2	-6,7	-6,9	-7,1
Italia	-6,5	-6,2	-0,9	-3,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2023 la voce *Prestiti bancari*.

(1) Dati a maggio 2024. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Per quanto riguarda invece le branche di attività economica, in Italia i maggiori cali dei prestiti sono imputabili alle attività manifatturiere (-6,5% la variazione a dodici mesi di maggio 2024) e alle costruzioni (-6,2%), i servizi registrano una maggior tenuta (-0,9%).

In Friuli Venezia Giulia pesano in maniera ancor più consistente i cali dei settori manifattura (-10,9%) e costruzioni (-10%), servizi -3,1% nell'ultimo anno. In FVG si riscontra un dato meno negativo sui prestiti nel settore dei servizi rispetto a quello del Nord Est (-3,1% contro -6,9%).

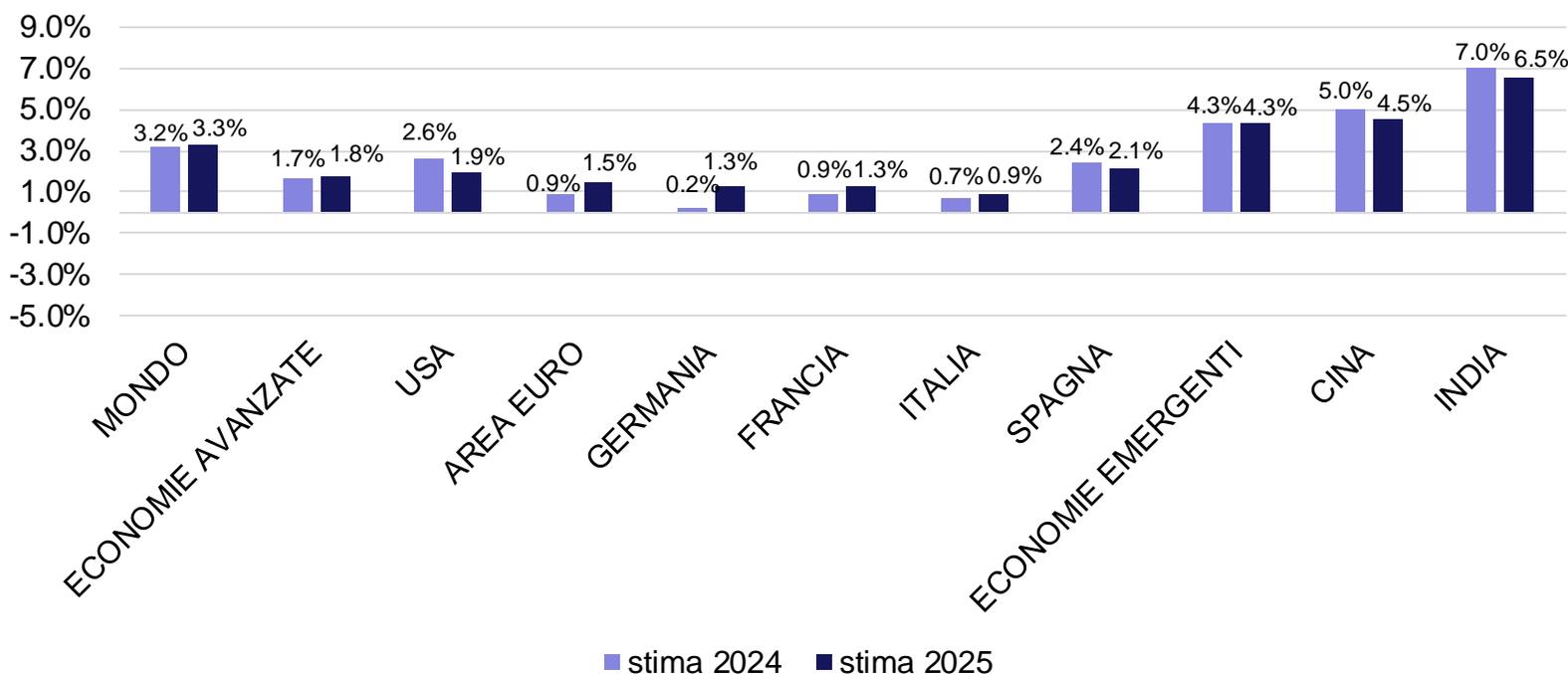
La situazione è simile per la provincia di Udine: manifattura -10,8%, costruzioni -11,9%, con un dato migliore della media nazionale e regionale per i servizi (-0,3%). Nel territorio di Pordenone il calo invece è generalizzato in tutti i settori: manifattura -5,3%, costruzioni -7,3%, servizi -5,8%.



PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita del Pil a livello globale

TASSO DI CRESCITA DEL PIL,
variazioni % tendenziali



Secondo il Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, luglio 2024) la crescita globale nel 2024 sarà stabile al 3,2%, si prevede +3,3% nel 2025.

Per gli USA le previsioni si attestano a +2,6% nel 2024 e +1,9% nel 2025, il rallentamento sarà dovuto ai consumi e al raffreddamento del mercato del lavoro.

Per l'Area Euro si prevede +0,9% nel 2024 e +1,5% nel 2025 grazie al contributo positivo dei servizi e al graduale allentamento della politica monetaria, con conseguenti maggiori investimenti. Italia +0,7% e +0,9%, Germania +0,2% e +1,3%.

Le prospettive di crescita delle economie emergenti sono stabili (+4,3% sia nel 2024 sia nel 2025).

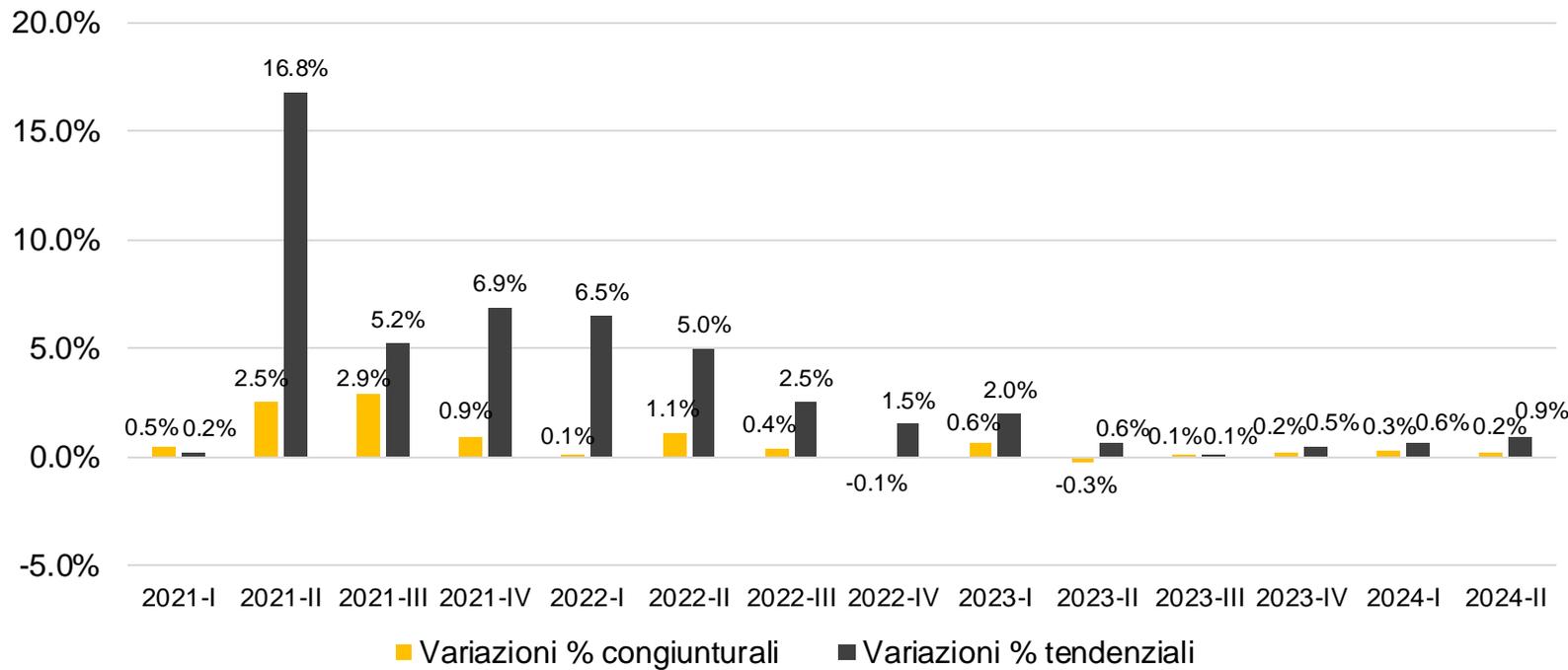
Per la Cina il Pil è atteso in crescita del 5% nel 2024 e del 4,5% nel 2025, i consumi e l'export sono in ripresa.

Il FMI individua tra i principali rischi di una crescita inferiore alle attese l'inflazione, che resta più alta della media per i servizi, mentre si sta verificando una disinflazione più sostenuta nei prezzi dei beni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook di luglio 2024.

La crescita del Pil in Italia e in FVG

PRODOTTO INTERNO LORDO - ITALIA, variazioni % congiunturali e tendenziali



Secondo il FMI, la crescita del Pil dell'Italia sarà +0,7% nel 2024 e +0,9% nel 2025.

Le più recenti previsioni Prometeia di luglio stimano per il FVG una crescita dello 0,9% nel 2024 e +0,8% nel 2025 (Italia +0,9% in entrambi gli anni).

Il valore aggiunto in FVG aumenterà principalmente grazie alla crescita dei servizi (+1,4% nel 2024 e +1,5% nel 2025, crescita che continuerà anche nel 2026), industria -0,6% nel 2024 e +1% nel 2025. Il comparto delle costruzioni, dopo anni di significativa crescita, segnerà un rallentamento che potrebbe caratterizzare il prossimo triennio (+4% nel 2024, -10% nel 2025).

I consumi delle famiglie in FVG sono previsti in crescita dello 0,6% nel 2024 e dello 0,9% nel 2025 (dato Italia +0,3% e +1% rispettivamente).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il rallentamento della manifattura – Indice HCOB settembre 2024



A settembre continua il rallentamento del settore manifatturiero nell'Eurozona, la produzione è crollata al tasso maggiore sinora registrato nel 2024. L'indice si attesta a 45 punti (< di 50, soglia che separa recessione ed espansione, da luglio 2022). Il crollo dei nuovi ordini (anche dall'estero) è stato elevato.

Peggiora ancora la recessione della manifattura in Germania, che si sta trascinando per un periodo superiore alle attese e che ha registrato il peggioramento più evidente da un anno a questa parte: l'indice a settembre scende a 40,6. La causa principale è il crollo dei nuovi ordini e conseguentemente della produzione. La Germania soffre la concorrenza delle aziende cinesi soprattutto nei settori dell'automotive e dell'ingegneria meccanica.

Il settore manifatturiero in Italia continua a contrarsi: l'indice di settembre ha raggiunto il valore di 48,3 (ad agosto era invece aumentato, pur rimanendo in territorio negativo). I nuovi ordini (sia interni sia esteri) sono crollati in maniera significativa.

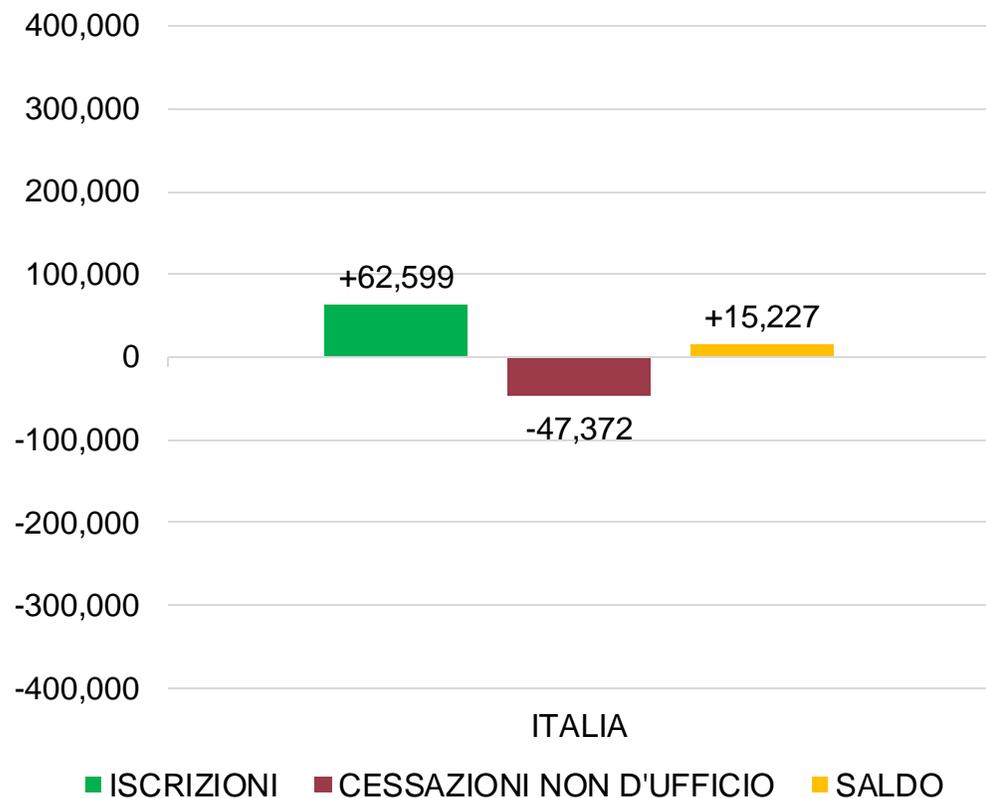
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati HCOB e S&P.



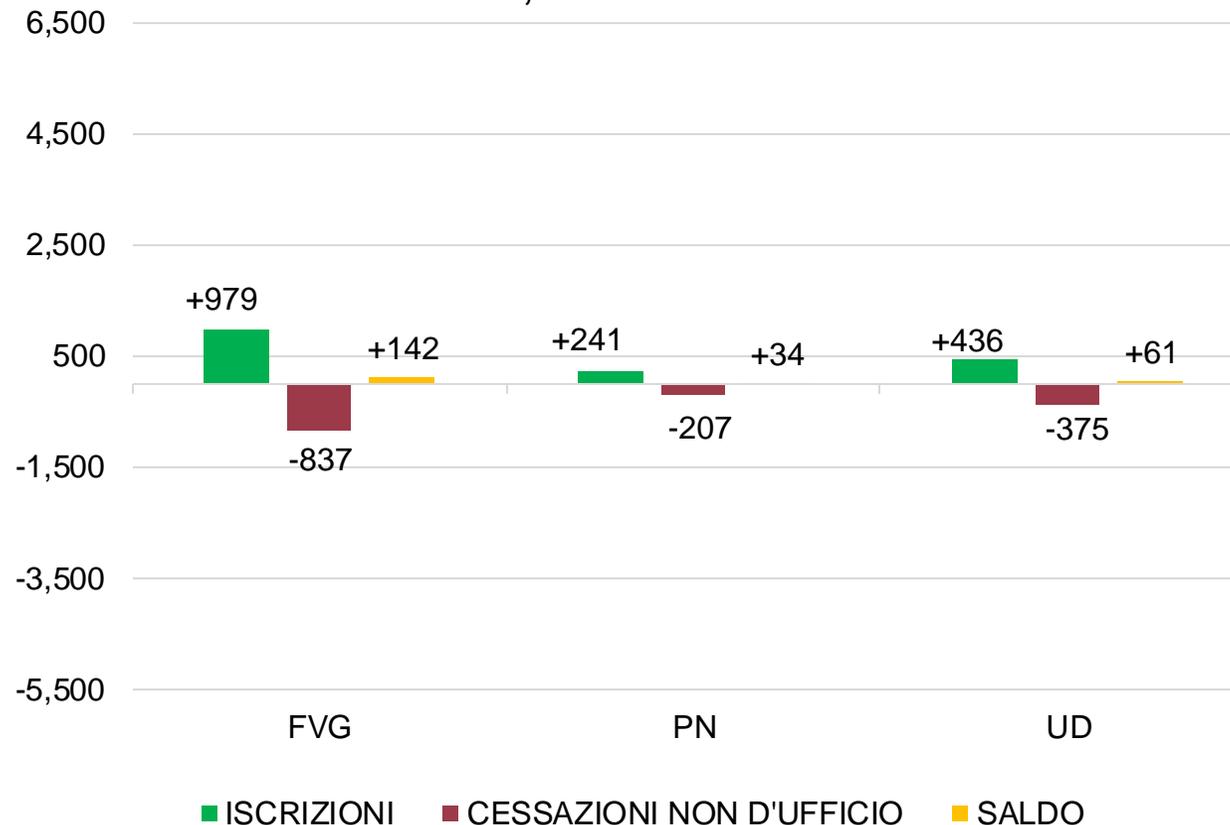
IMPRESE

Sedi di impresa: iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e saldo 3° trimestre 2024

ISCRIZIONI, CESSAZIONI, SALDO
IN ITALIA, 3° trimestre 2024



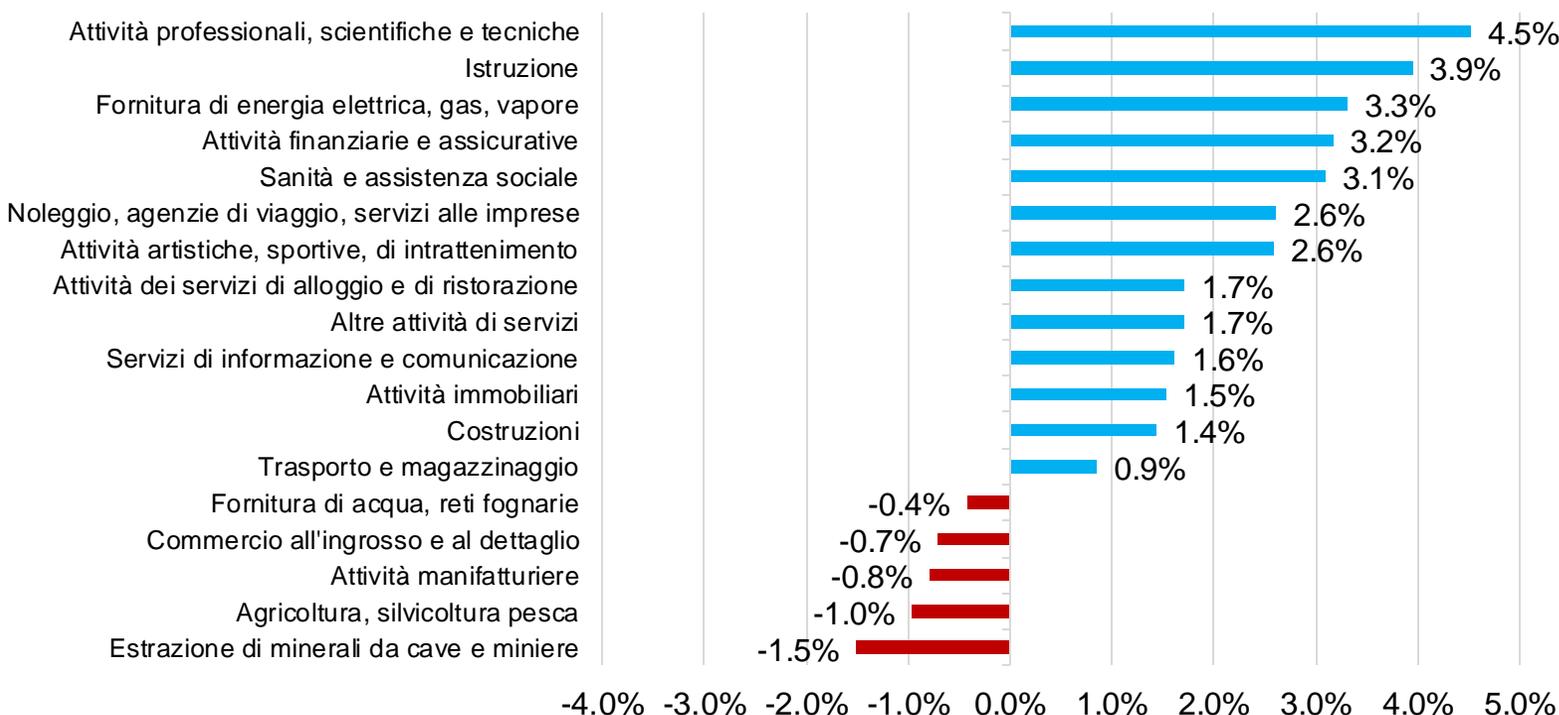
ISCRIZIONI, CESSAZIONI, SALDO
IN FVG, 3° trimestre 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Var. % tendenziale dello stock delle imprese per settore in ITALIA, 30.09.2024 su 30.09.2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN ITALIA, var. % tendenziale, 3° trim. 2024 su 3° trim. 2023



Il totale delle imprese registrate al 30.09.2024 in Italia si attesta a 5.915.799.
Il grafico rappresenta la variazione % dello stock delle imprese al 30.09.2024 rispetto al 30.09.2023 (tendenziale).

In termini relativi, con numeri significativi anche in valore assoluto, le performance migliori vengono dai settori legati ai servizi: +4,5% le attività professionali, scientifiche e tecniche (+11.127 imprese), +3,2% le attività finanziarie e assicurative (+4.340). Crescono anche noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+2,6%, +5.741) e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,7%, +7.881). Tengono le costruzioni con +1,4% (con +12.097 imprese conferiscono il maggior contributo in valore assoluto). In calo invece i settori più tradizionali come manifattura (-0,8%), commercio (-0,7%) e primario (-1%).

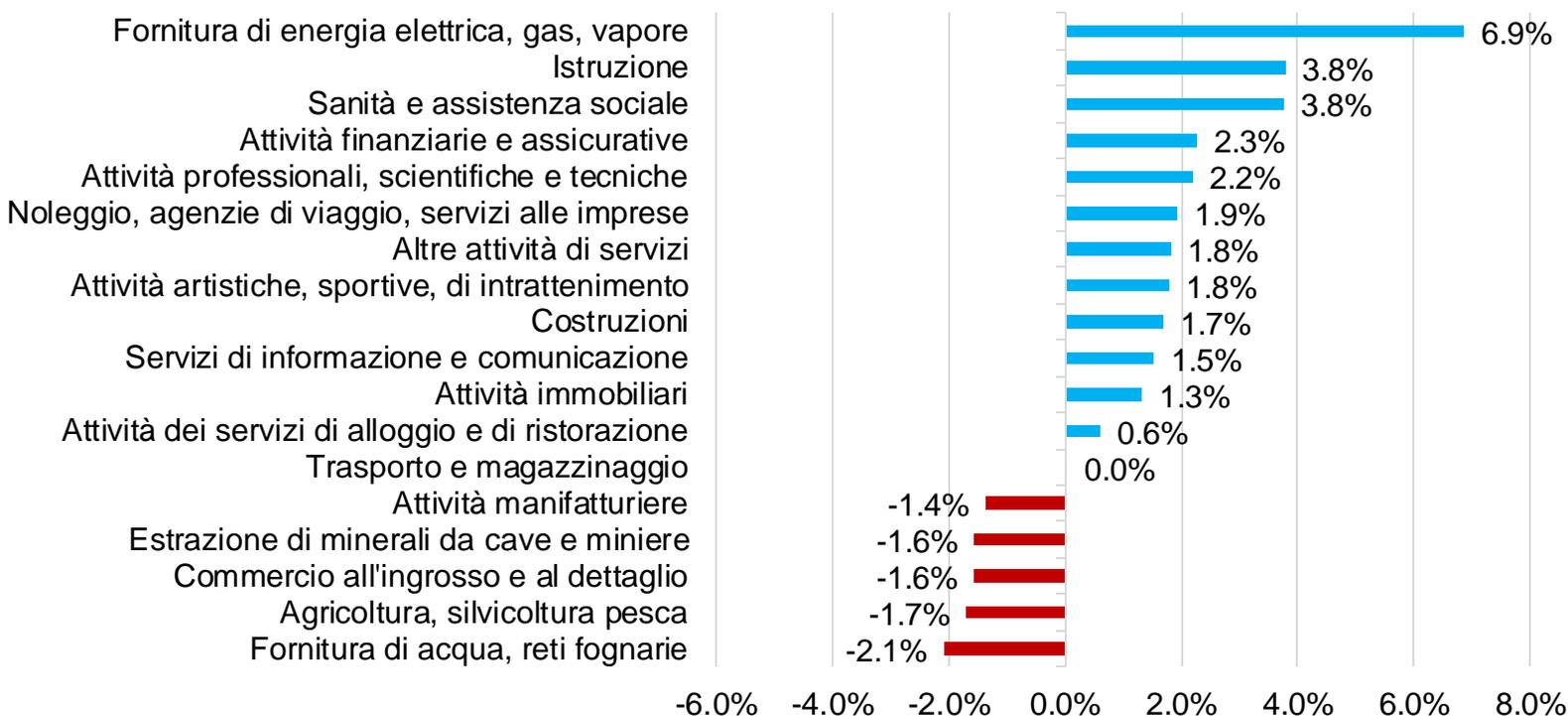
Il tasso di crescita tendenziale delle imprese registrate al 30.09.2024 è +0,7% (+40.955 imprese al netto delle cancellazioni d'ufficio rispetto al 30.09.2023). Rispetto al 2° trimestre 2024 (variazione congiunturale) sono cresciute dello 0,26%, +15.227.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % tendenziale dello stock delle imprese per settore in FVG, 30.09.2024 su 30.09.2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN FVG, var. % tendenziale, 3° trim. 2024 su 3° trim. 2023



Il totale delle imprese registrate al 30.09.2024 in Friuli Venezia Giulia si attesta a 97.288.
Il grafico rappresenta la variazione % dello stock delle imprese al 30.09.2024 rispetto al 30.09.2023 (tendenziale).

In termini relativi, le performance migliori vengono dai settori legati ai servizi (+1,7% nel complesso): +2,3% le attività finanziarie e assicurative (+52 imprese), +2,2% le attività professionali, scientifiche e tecniche (+96), +1,9% noleggio, agenzie di viaggi e servizi alle imprese (+58).
Il maggior contributo alla crescita in valore assoluto deriva dal settore delle costruzioni (+256 imprese, +1,7%).
In calo invece i settori più tradizionali come manifattura (-1,4%), commercio (-1,6%), primario (-1,7%).

Il tasso di crescita tendenziale delle imprese registrate al 30.09.2024 è +0,3% (+275 imprese al netto delle cancellazioni d'ufficio). Rispetto al 2° trimestre 2024 (congiunturale) sono cresciute dello 0,15%, +142.

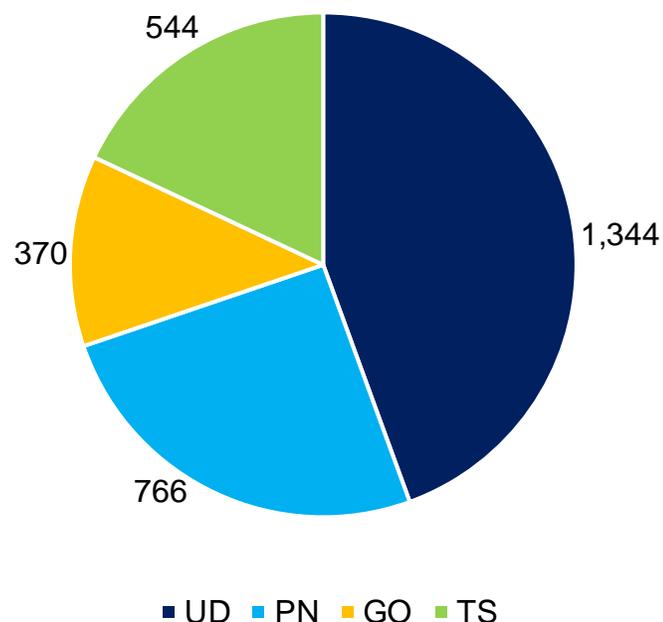
Pordenone: tasso di crescita congiunturale +0,13% (+34), tendenziale +0,05% (+14).
Udine: tasso di crescita congiunturale +0,13% (+61), tendenziale +0,05% (+23).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Enti iscritti al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)

ENTI ISCRITTI AL RUNTS IN FVG, settembre 2024



Il Terzo Settore è definito come un insieme di enti privati formati per raggiungere obiettivi di natura civica, solidale e sociale che operano senza fini di lucro.

A settembre 2024 gli Enti registrati nel RUNTS in Italia sono 128.483, +7,2% rispetto al 31.12.2023.

In Friuli Venezia Giulia sono 3.024, +119 e +4,1% rispetto a dicembre 2023. 1.344 hanno sede legale in provincia di Udine (44,4%), 766 a Pordenone (25,3%), 544 a Trieste (18%) e 370 a Gorizia (12,2%).

I dati evidenziano una netta prevalenza di associazioni di promozione sociale (56,8%) e di organizzazioni di volontariato (30,6%), seguono le imprese sociali (8,4%), le restanti forme contano invece per il 4,2% del totale.

Il FVG è la sesta regione italiana per incidenza di Enti iscritti al RUNTS con 243,2 realtà ogni 100.000 abitanti (dopo Trentino Alto Adige, Umbria, Toscana, Molise e Basilicata), media italiana 203,2, Nord Est 227,6.

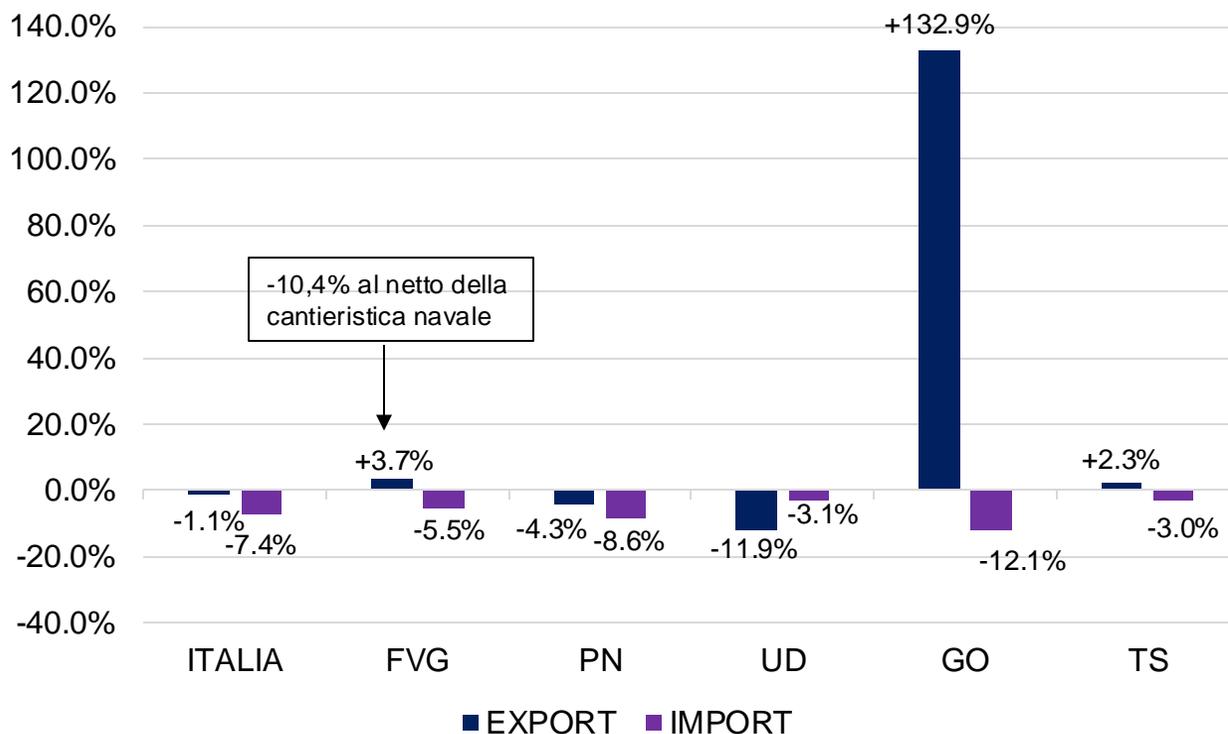
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).



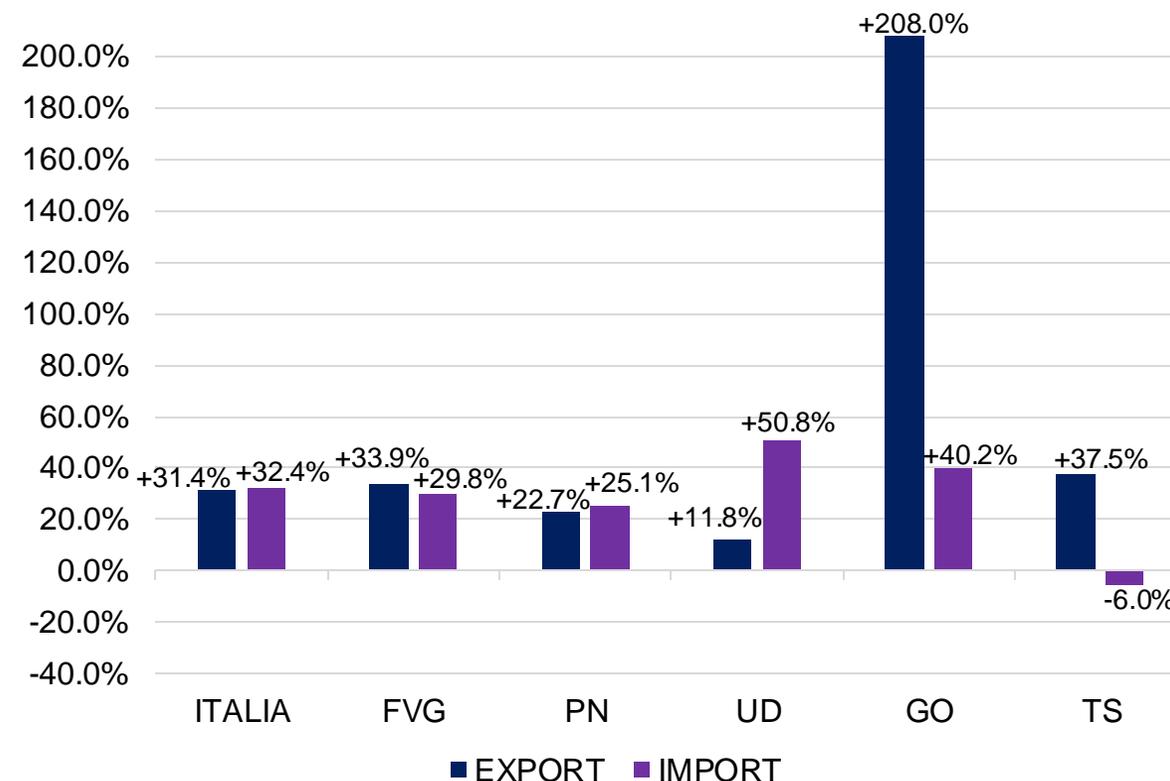
INTERSCAMBIO COMMERCIALE

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2024, var. % sul 2023 e sul 2019

INTERSCAMBIO COMMERCIALE,
var. % 1° semestre 2024/2023



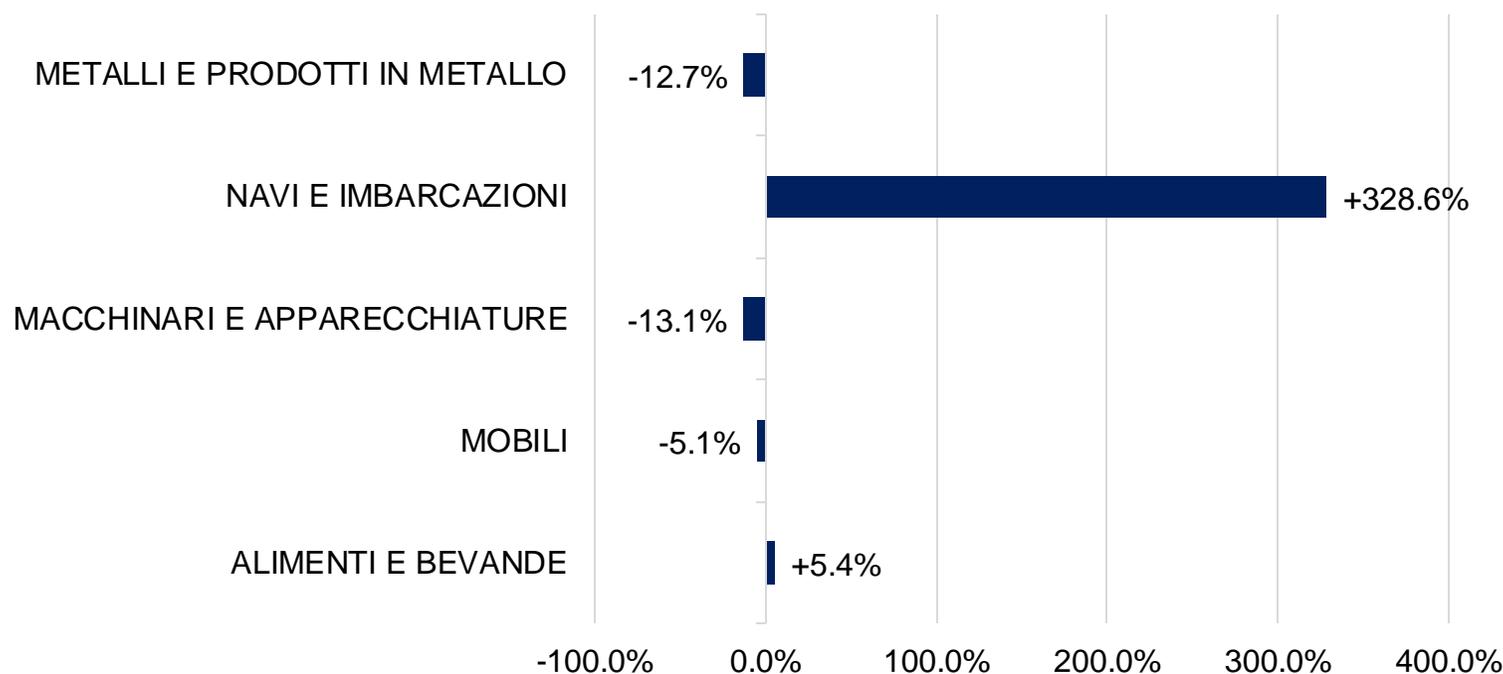
INTERSCAMBIO COMMERCIALE,
var. % 1° semestre 2024/2019



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nei principali settori nel 1° semestre 2024, FVG

PRIMI CINQUE SETTORI EXPORT FVG,
1° SEMESTRE 2024/2023



In Italia nel 1° semestre 2024 l'export è in calo su base annua (-1,1%). L'import nel periodo è sceso del 7,4%.

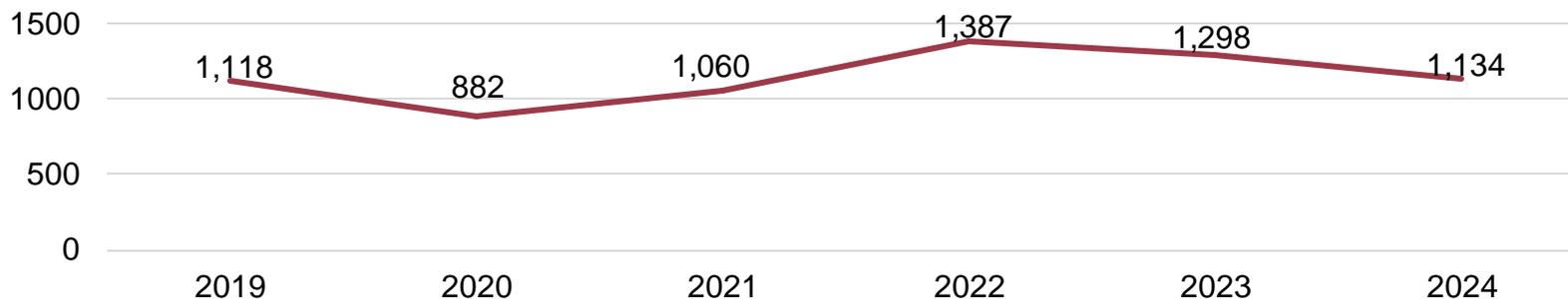
In Friuli Venezia Giulia nel 1° semestre 2024 l'export è salito del 3,7% su base annua, al netto della cantieristica navale la variazione sarebbe però stata negativa (-10,4%). Rispetto al 2019 si registra un +33,9% incluso l'effetto dell'inflazione.

Il confronto sullo stesso periodo del 2023 fa emergere che il risultato positivo del FVG è interamente dovuto alla cantieristica navale: +328,6% e +1,3 miliardi di euro, in crescita anche l'export di alimenti e bevande (+5,4%, +35 milioni di euro). In calo invece metallurgia (-12,7%, -305 milioni), macchinari e apparecchiature (-13,1%, -248 milioni) e mobili (-5,1%, -50 milioni).

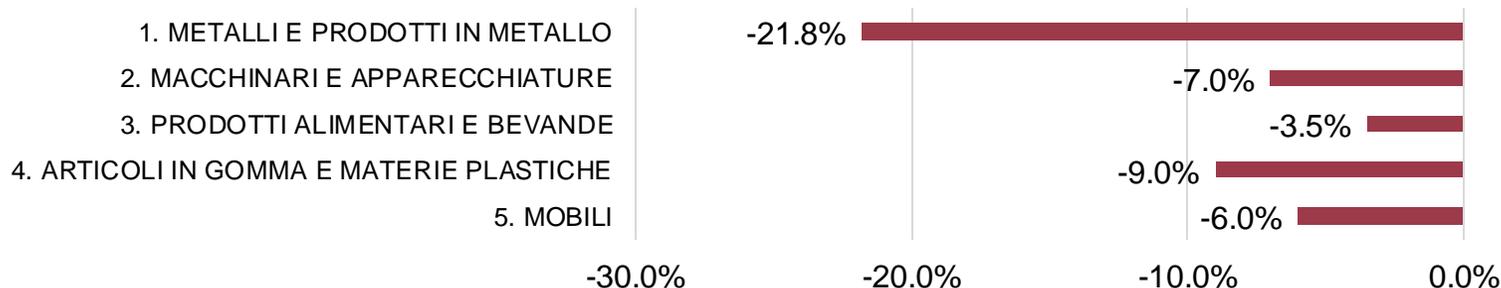
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

L'export del Friuli Venezia Giulia verso la Germania nel 1° semestre 2024

EXPORT FVG-GERMANIA NEL 1° SEMESTRE,
ANNI 2019-2024 (in mln di euro)



PRIMI CINQUE SETTORI EXPORT FVG-GERMANIA,
1° SEMESTRE 2024/2023



Nel 1° semestre 2024 in termini di export la Germania è il secondo principale partner commerciale del Friuli Venezia Giulia (dopo gli USA), conta per l'11,5% dell'export totale della regione.

Nel 1° semestre 2024 l'export del FVG verso la Germania è sceso del 12,6% sul 2023, -164 milioni di euro, contro un calo medio italiano del 6,7%, con Udine -15% e Pordenone -11,7%.

Rispetto al 2019 +1,4% (va però considerato l'effetto inflazione che nel periodo è stata in media del 16%)

Tra i principali prodotti esportati in Germania, il calo più consistente in valore assoluto ha interessato i metalli e i prodotti in metallo (-94 mln, -21,8%). In discesa anche l'export di macchinari e apparecchiature (-7%, -12,4 mln), alimenti e bevande (-3,5%, -4 mln), articoli in gomma e plastica (-9%, -10 mln) e mobili (-6%, -6 mln). In aumento invece l'export di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+55,5%, +11,8 mln) e quello di autoveicoli e rimorchi (+26,9%, +7,4 mln).

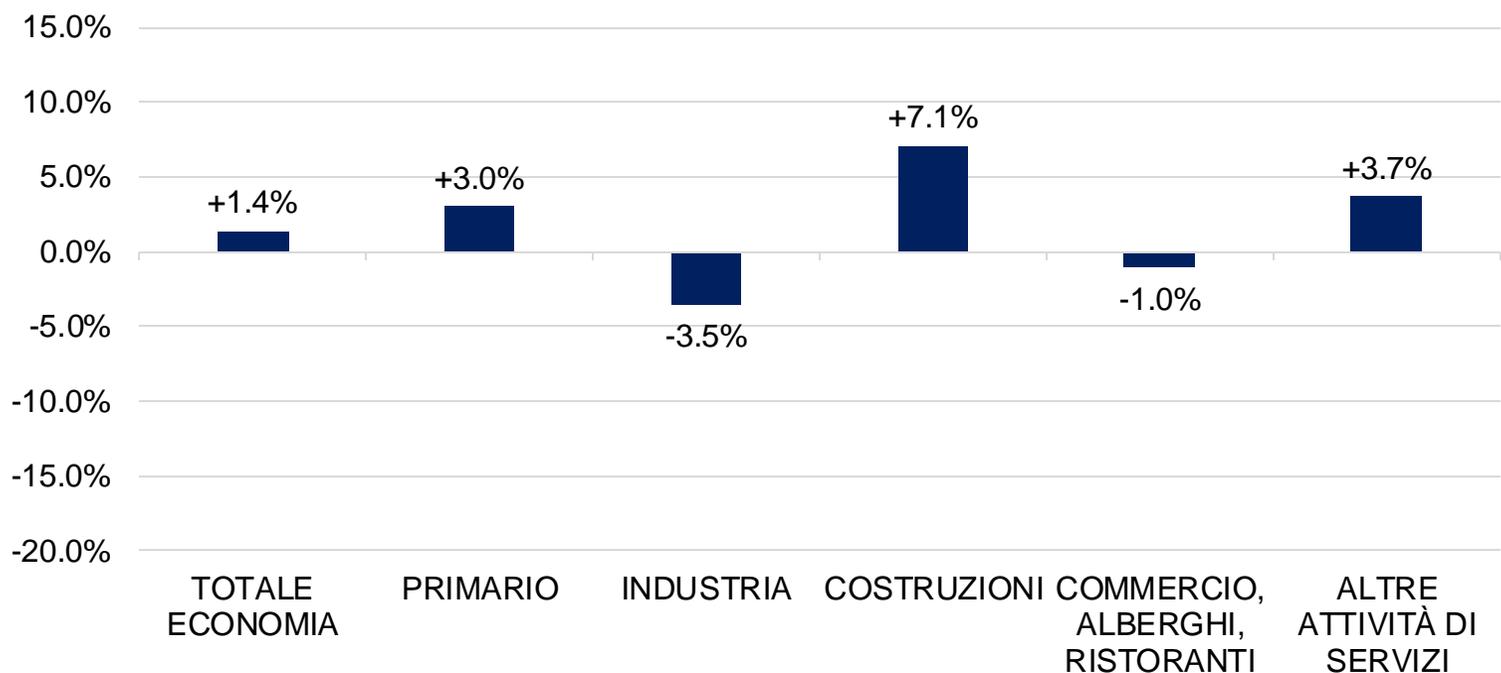
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.



MERCATO DEL LAVORO

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel 1° semestre 2024

**OCCUPATI PER SETTORE IN FVG,
1° semestre, var. % 2024/2023**



Il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia nella fascia 15-64 anni secondo trimestre 2024 è del 70,2% (75,8% quello maschile e 64,5% quello femminile).

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel primo semestre 2024 in media sono pari a 526,5 mila unità. Rispetto al 1° semestre 2023 sono in crescita: +7,1 mila, +1,4% (media italiana +1,5%).

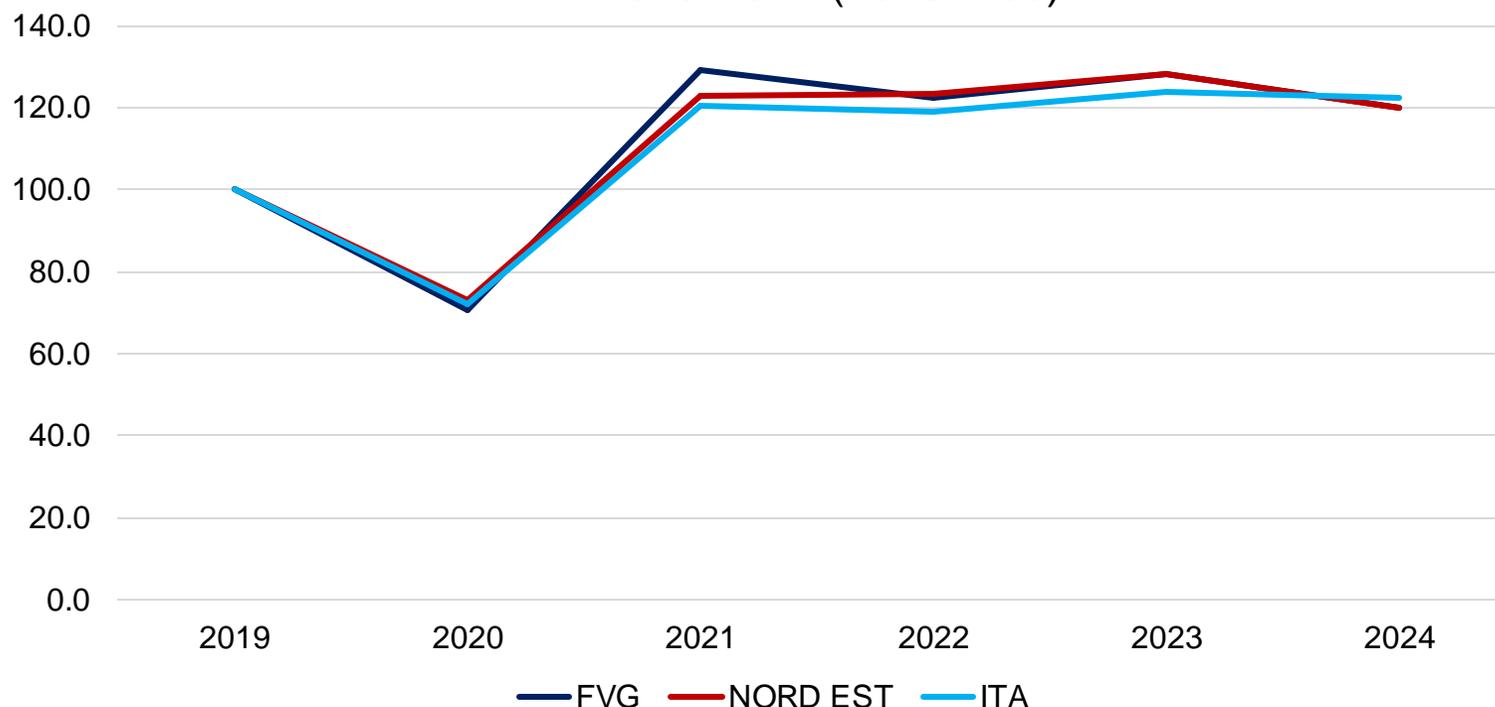
Quanto ai settori, 15,5 mila sono occupati nel primario (2,9%), 117,4 mila nell'industria (22,3%), 35,7 mila nelle costruzioni (6,8%), 91,4 mila nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (17,4%) e 266,6 mila nelle altre attività di servizi (50,6%).

Sono in calo rispetto al 1° semestre 2023 gli occupati nell'industria (-3,5%, -4.222) e commercio / alberghi / ristoranti (-1%, -938). In crescita invece i lavoratori del primario (+3%, +452), altre attività di servizi (+3,7%, +9.430) e costruzioni (+7,1%, +2.373). Nel complesso industria incluse costruzioni -1.850 occupati (-1,2%), commercio e servizi +8.500 (+2,4%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Assunzioni previste nel periodo giugno-ottobre, 2019-2024

ENTRATE PREVISTE NEL PERIODO GIUGNO-OTTOBRE,
ANNI 2019-2024 (2019=100)



A partire dall'estate 2024, i dati sulle assunzioni previste in FVG hanno segnato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in tutti i mesi: il dato di giugno 2024 ha segnato un -3,1% sullo stesso mese del 2023, luglio -14,5%, agosto -7,4%, settembre -0,6% e ottobre -6,3%.
 Nel complesso nel periodo giugno-ottobre 2024 il calo è del 6,5% sul 2023.
 Le assunzioni programmate rimangono però più alte in media del 20,1% rispetto al 2019.

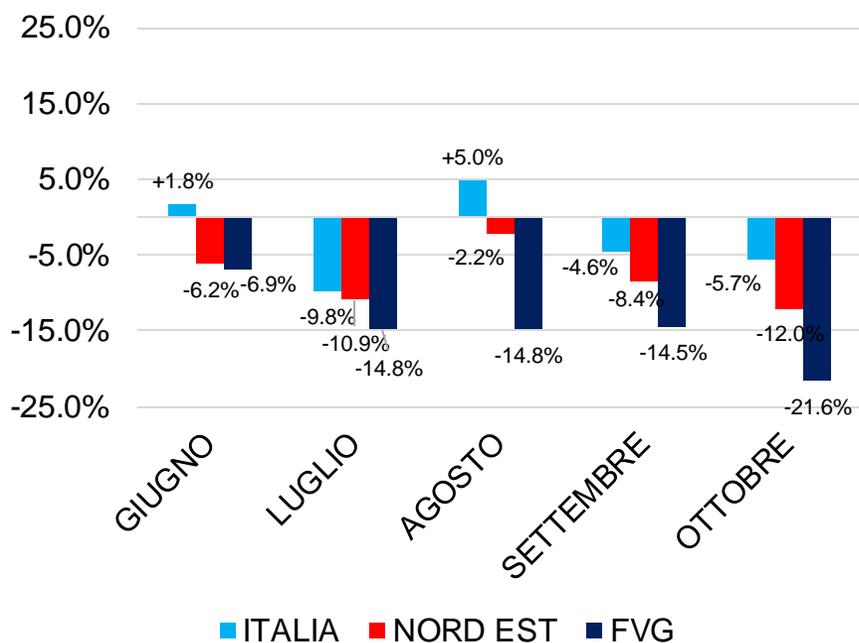
Un trend molto simile ha riguardato il Nord Est (-6,4% sul 2023 e +20,1% sul 2019 nel periodo giugno-ottobre).

A livello nazionale il calo 2024/2023 c'è stato solo a giugno e luglio per poi riportarsi in territorio positivo da agosto in poi.
 Nel complesso nell'intero periodo giugno-ottobre 2024 le entrate in Italia sono dell'1,4% inferiori rispetto al 2023 e del 22,3% superiori rispetto al 2019.

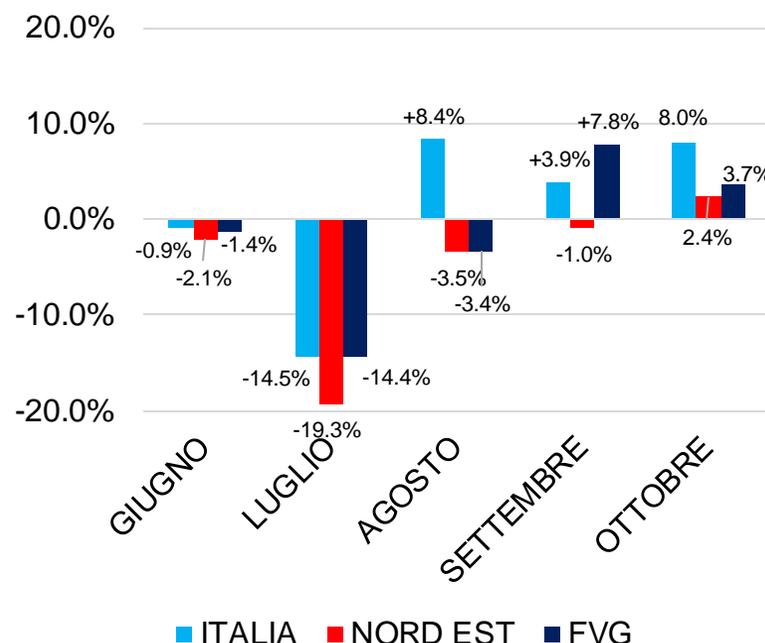
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior.

Assunzioni previste nei mesi giugno-ottobre, industria e servizi 2023/2024

ENTRATE PREVISTE NELL'INDUSTRIA,
giugno-ottobre, var. % 2024/2023



ENTRATE PREVISTE NEI SERVIZI,
giugno-ottobre, var. % 2024/2023



Scomponendo la dinamica generale tra settore dell'industria e dei servizi, emerge che i cali più pesanti riguardano l'industria: in FVG le assunzioni previste sono del 14,7% inferiori rispetto al 2023 nel periodo giugno-ottobre (-2.550), a livello italiano -3,5%. La media del Nord Est per l'industria è -8,4% nel periodo.

Nei servizi la dinamica è meno negativa: FVG -2,3% di assunzioni previste nel periodo giugno-ottobre 2024 rispetto al 2023 (-760), Italia -0,5%, Nord Est -5,6%. Inoltre, in FVG le assunzioni previste nei servizi sono tornate a crescere a partire da settembre, segnando valori migliori di quelli del Nord Est.

Si ricordi che le assunzioni nei servizi sono circa i 2/3 del totale, mentre quelle nell'industria 1/3.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior.